

# *Voci Bianche*

**RIVISTA BIMESTRALE  
DI MUSICA**

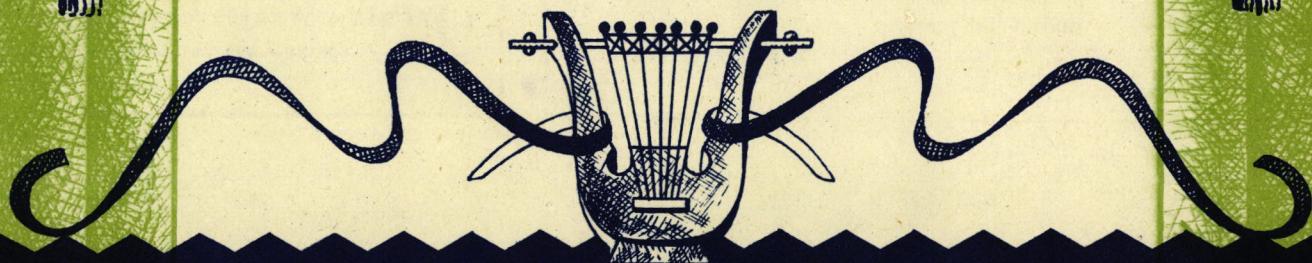
---

MARZO 1953

ANNO VIII

NUMERO 2

---



# VOCI BIANCHE

RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

Composizioni di musica sacra, ricreativa e per armonio - Articoli, recensioni e segnalazioni

Abbonamento annuo L. 800 (estero L. 1600) - Ogni numero L. 150 c. c. 2/27196

Direttore: Luigi Lasagna

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LIBRERIA L. D. C. VIA COTTOLENGO 32 - TORINO

Per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare nel numero precedente la seguente lettera indirizzata dall'illustre **Mons. Giuseppe Ippolito Rostagno**, maestro di cappella e canonico del Duomo di Torino. La portiamo ora a conoscenza dei nostri abbonati.

*Carissimo D. Lasagna,*

*Mi è giunto il fascicolo di novembre 1952, che chiude l'annata settima della Sua rivista «Voci Bianche». Fra tutte le annate questa è particolarmente ben riuscita per ricchezza e varietà di composizioni religiose ed accademiche, molte delle quali veramente belle per ispirazione e trattamento tecnico. Nel testo mi sento in dovere di complimentare i maestri Scarzanella e Milano per i loro studi sull'educazione delle voci e la condotta dei cori, di cui mi auguro sappiano giovare tutti coloro per i quali essi sono stati scritti con vera e profonda competenza, frutto di lunga esperienza...*

*Auguro a VOCI BIANCHE una vita lunga e prospera.*

Mons. ROSTAGNO



## Ai nuovi abbonati

- ★ Le composizioni musicali di questa rivista (musica sacra, musica ricreativa, musica per arm. e org.) sono disposte, numero per numero, in modo tale da consentire alla fine dell'annata, la collezione a parte dei tre generi. Osservare l'impaginazione (numerazione in testa alla pagina) delle singole dispense.
- ★ Ugualmente è dato di raccogliere in un unico fascicolo gli articoli, le recensioni, le attualità del testo.

## Novità

LUIGI LOSS

### MISSA SAECULARIS

a 3 voci dispari (c. t. b.)

partitura L. 400

parti del canto (staccate)

L. 50 caduna

**LDC** LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA  
TORINO - VIA COTTOLENGO, 32

# Il bel canto ai bimbi delle classi elementari

di Fr. ALBERTINO BERRUTI

L'Italia è il paese del bel canto: tutti cantano, vecchi e giovani, fanciulli e bambini anche di pochi anni, appena sappiano balbettare: papà e mamma! Però, oggi, non sempre e dappertutto sgorga spontaneo e giocondo, specialmente fra la gioventù, forse per lo sconquasso di idee e di passioni portate dalle ultime guerre; sta di fatto che nelle nostre belle contrade sono venute d'oltre oceano certe canzoni esotiche e incomposte, che si tengono in piedi solo con volgari e poco naturali sinopati, legati da una profluvie di portamenti di voci nauseanti e sconcertanti.

Andate nei caffè, nei cinema-varietà, in certe sale mondane e le sentirete in tutte le salse, eccitate dai tam tam di tamburi e tamburini, espressa in dialogo fra trombe stentoree e saxofoni tremolanti, capeggiate da una movenza femminea goffa e stridula, accompagnata da una mimica da saltimbanco... Ci si è fatta, poi, l'abitudine ormai, e l'orecchio pare che si assuefaccia: questo è il male.

Pare impossibile che gl'Italiani, così aperti d'ingegno, gentili di lingua e di modi, dediti per natura al bello e al buono, siano scesi così in basso, accomodandosi a un clima per nulla nostrano.

Anche nel Tempio santo di Dio o non si eleva più la bella laude dei tempi antichi, o se la si

esprime, è guastata da un'orditura priva di espressione devota, impregnata di tinta profana e volgare.

C'è stata per fortuna, qua e là qualche fruttuosa reazione, per merito di zelanti e coraggiosi difensori della nostra cecilianità; e ci avviamo a migliorare, riprendendo le gloriose tradizioni d'un tempo. Questo, soprattutto, riguardo al canto di chiesa.

Per il canto profano, educativo e morale c'è molto da instaurare.

Si tratta di inserirsi nella nostra tradizione millenaria. Si inizi dunque da tutti quelli che sentono urgente e imperioso il problema del canto bello italiano, con intraprendere una campagna coraggiosa di risanamento, particolarmente fra la gioventù.

I maestri e i catechisti comincino dai bimbi della prima elementare e svolgano subito un normale programma di piccoli canti adatti alla loro capacità, tenendo conto naturalmente dell'orario e delle esigenze della scuola e della chiesa parrocchiale. Dovranno essere canti semplicissimi, composti per gradi congiunti, di media estensione, nell'ambito dell'ottava e anche meno, ricavati dal repertorio liturgico e da buone raccolte che — per fortuna — in Italia non difettano. Ai piccoli canti religiosi si facciano intercalare quelli ginnici, più facilmente appresi dai bimbi: daremo così le prime sensazioni del ritmo, dell'intonazione, soprattutto della disciplina, a cui dovranno sottoporsi a grado i nostri omini, per crescere ordinati e saggi.

Agli scolaretti della seconda e terza elementare sarà più facile comunicare e fare apprendere un maggior numero di canti, tanto più se sono stati avvezzi in prima ad emettere la loro vocina con grazia e buona intonazione. Allora, riferendoci alle melodie gregoriane, tanto semplici, devote e accessibili forse più ai piccoli che ai grandi; si potrà far loro eseguire: *l'Adoro te devote*, la *Salve Regina*, il *Salve Mater*, l'*Ave Maris Stella*, il *Tantum ergo...*; e in lingua volgare: *T'adoriam*, *Ostia divina*; *Mira il Tuo popolo*; *Lodate, Maria*; *Noi vogliam Dio*; *Inni e canti*; *Cristo risusciti, ecc...*

Riferendoci ai motivi educativi, si possono scegliere dalle raccolte più in voga quei canti che esprimano elevati sentimenti inneggianti alla famiglia, alla scuola, alla patria, alla natura; col criterio di attenersi dapprima a quelli più melodici e facili.

Con tale patrimonio di lodi e di canzoni è dato di accrescere lustro alle funzioni parrocchiali; e, nell'organizzazione di piccole accademie musicolletterarie, di sfruttare le ricorrenze scolastiche e patriottiche con numeri interessanti, atti a ingentilire l'ambiente scolastico e religioso. Altro vantaggio ha il canto in queste classi: di rappresentare una dolce distrazione dagli altri studi e un vincolo di maggior simpatia e di fraternità vicendevole fra i piccoli esecutori.

Così la «scuola dei *pueri cantores*» sarà fonte di giocondità e di benessere morale e sociale.

Gli alunni più grandicelli, se hanno cantato sotto una buona guida per tre anni, nel corso elementare inferiore, possono dirsi veri *pueri cantores* forse paragonabili a quelli del bel tempo antico, quando i grandi polifonisti li consideravano e trattavano alla stregua dei cantori uomini. Allora i *pueri cantores* leggevano, proprio a questa età, qualunque spartito di messe, mottetti e cantate per quartetto vocale, anche a prima vista, sicuri di sè, affiatati in perfetta comunanza ed efficacia colle voci virili.

Qui, però non trattiamo per ora del canto scelto artistico; sappiamo peraltro che non è possibile realizzare una reggimento in grande stile di *pueri cantores* scelti tra i ragazzi d'oggi. Le ragioni di questa scarsità di vocazioni artistiche sono parecchie: manca ancora l'ambientazione, il clima, il gusto di quei beati tempi, non tutti i ragazzi oggi, sono intonati; molti difettano di buon gusto, sviati fin dai primi anni da molteplici distrazioni, quali lo sport, il cinema, il gioco sotto mille foggie. La nobile e classica tradizione è purtroppo lontana, per cui vocazione, spinta, entusiasmo sono possibili solo in misura limitata.

D'altra parte non è detto che anche nei bei secoli in cui Berta filava fossero tutti artisti i ragazzi, sebbene si abbiano documentate ragioni comprovanti una maggiore e forse migliore educazione che non oggi.

La percentuale dei cantori scelti varia secondo i luoghi, e dipende particolarmente dal complesso più o meno numeroso e attivo degli zelatori. Converrà quindi darsi dattorno perchè questo apostolato si estenda e s'intensifichi.

Riferendoci invece al canto di massa, ricordando il motto di Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, di venerata memoria: «Che il popolo canti!» dobbiamo proprio arrivare alla meta, che cioè tutti cantino! Entrando ora nell'argomento, accennato nel titolo, possiamo affermare che gli alunni grandicelli del corso elementare, quando siano ben guidati ed istruiti da un bravo insegnante competente e dotato di sacrificio, potranno dare un buon contingente di voci scelte, che incorporate ad un organico virile, saranno in grado di formare l'*élite* delle *Scholae Cantorum* cittadine e di campagna.

Gli altri purchè intonati, canteranno all'unisono — e non è poco — a scuola: liete canzoni; in chiesa: lodi sacre e nei raduni melodie popolari e folkloristiche: ed ecco la massa imponente e travolgente.

Chi non ha sentito a Roma, nelle grandi basiliche, le esecuzioni magistrali polifoniche delle varie e rinomate Cappelle musicali, in cui i *pueris cantores*, molti presi dalle strade, colla loro voce educata, sanno commuovere le folle, soprattutto dei turisti stranieri? Questo per quanto riguarda le vo-

ci scelte. Ma avrete un esempio di esecuzioni di grandi complessi recandovi a Lourdes; e se, davanti alla basilica dell'Immacolata, nelle tornate serali, vi siete commossi nell'udir cantare le lodi mariane da parte di mille e mille voci potenti, travolgenti, affascinanti. Perchè non dobbiamo arrivare anche noi a moltiplicare questi spettacoli di fede e di arte, il cui potere psicologico-morale-artistico è fonte di lieto vivere e di gioconda serenità?

L'elenco dei canti in queste classi elementari superiori sarà così arricchito delle messe gregoriane *de Angelis* e *cum júbilo* dai principali mottetti, inni e salmi, pure in gregoriano; poi da pezzi sacri in musica figurata, ad una voce, di autori antichi, specialmente, e moderni, tra i più noti ed apprezzati. Invece per feste scolastiche e patriottiche faranno la loro figura l'inno nazionale, quello pontificio, qualche salmo di B. Marcello, le canzoni popolari del Verdi, qualcuna delle romanze e macchiette caratteristiche di Mondo e di Lombezzi e le canzoni folkloristiche più in voga, con testo però morale ed educativo. Tutto questo costituirà quel patrimonio familiare che servirà in tante occasioni a sollevare gli animi dalle quotidiane fatiche e a intercalare momenti nostalgici e suggestivi tra gli immancabili travagli della vita.

Non abbiamo accennato per nulla alla teoria musicale e al metodo didattico d'impartirla ai ragazzi, dato che i Maestri han dovuto occuparsene prima di acquistare l'abilitazione magistrale. Ad ogni modo, sapendo che all'età fanciullesca riescono facili e divertenti gli elementi di solfeggio e di lettura musicale, si avrà cura di sperimentarli a scuola: si avvantaggerà l'apprendimento di qualche canto specializzato a una e magari due voci. A orecchio, invece, saranno facilmente appresi i cori popolari propriamente detti, dato il tirocinio esercitato dagli alunni negli anni precedenti nelle prove, e nei saggi.

Piuttosto crediamo utile insistere perchè i ragazzi cantino col registro di testa nelle esecuzioni artistiche; e per quelle di massa tengano la voce moderata. A tutti si ricordino sovente le norme per ben cantare: giusta ispirazione ed espirazione, retta pronuncia del testo, articolando e accentuando per bene, buon comportamento della persona e viso sempre ilare.

I Maestri dovrebbero possedere tutti una fine sensibilità artistica, per poterla comunicare agli scolari: forse questo non è possibile. Allora vedano di essere almeno intonati; e, se anche in questo fossero negativi, si affianchino un gruppo di scelte voci, che l'aiutino a incidere nella massa il ritmo, l'intonazione, la precisione degli attacchi, la buona esecuzione, insomma, dei canti.

Fr. ALBERTINO BERRUTI  
delle Scuole Cristiane

# OPPRESSIT ME DOLOR

6

a 3 v.s.

Luigi LASAGNA

Andante lento

Piano introduction in G minor, 3/4 time. The music begins with a piano (*p*) dynamic. The right hand features a melodic line with a half note G, a quarter note A, and a quarter note B, followed by a half note C and a quarter note D. The left hand provides a harmonic accompaniment with chords and moving lines.

I.v. *p* Op-pressit me do - - lor et fa - ci-es me - - - a  
II.v. *p* Op - pres-sit me do - lor et fa - ci-es me - - a  
III.v. *p* Op - pres-sit me do - lor et fa - ci-es me - - a

Three vocal parts (I.v., II.v., III.v.) and piano accompaniment. The vocal lines are in G minor and 3/4 time. The piano accompaniment continues from the introduction. The lyrics are: "Op-pressit me do - - lor et fa - ci-es me - - - a".

et fa-ci-es me - - a in - tu - mu-it a fle - - -  
*mf* et fa-ci-es me a in - tu-mu-it a fle - - -  
*mf* et fa-ci-es me - - a in - tu-mu-it a fle - -

Continuation of the vocal and piano parts. The lyrics are: "et fa-ci-es me - - a in - tu - mu-it a fle - - -". The piano accompaniment features a melodic line in the right hand and a harmonic accompaniment in the left hand.

- tu et pal - pebræ me - æ ca - li - ga -

- tu et pal - pebræ me - æ et pal - pebræ me - æ ca - li - ga -

- tu et pal - pebræ me - æ et pal - pebræ me - æ ca - li - ga -

*MENO*  
- ve - runt ca - li - ga - ve - - - runt.

- ve - runt ca - li - ga - ve - - - runt.

*MENO*  
- ve - runt ca - li - ga - ve - - - runt.

*MENO*

*mp* *cresc.*

Ful - ci - te me flo - ri - bus

Ful -

Ful -

*poco rit. e dim.*

sti - pa te me ma - lis

- ci - te me flo-ri-bus

- ci - te me flo-ri-bus

sti - pa - te me

sti - pa - te me

The first system consists of three staves. The top two staves are vocal lines with lyrics. The bottom staff is a piano accompaniment. The music is in a minor key with a 4/4 time signature. The lyrics are: "sti - pa te me ma - lis" and "- ci - te me flo-ri-bus".

qui - a a - mo - re - lan - gue - o

ma - lis

qui - a a - mo - re lan - gue - o

ma - lis

qui - a a - mo - re lan - gue - o

qui - a a - mo - re - lan - gue - o

qui - a a - mo - re lan - gue - o

*poco rall.*

*p*

*poco rall.*

*p*

The second system consists of three staves. The top two staves are vocal lines with lyrics. The bottom staff is a piano accompaniment. The lyrics are: "qui - a a - mo - re - lan - gue - o", "ma - lis", "qui - a a - mo - re lan - gue - o", "ma - lis", "qui - a a - mo - re lan - gue - o", and "qui - a a - mo - re - lan - gue - o". There are dynamic markings *p* and *poco rall.* in the piano part.

qui - a a - mo - re lan - gue - o.....

- mo - re lan - gue - o.....

qui - a a - mo - re..... lan - gue - o.....

qui - a a - mo - re..... lan - gue - o.....

*pp*

*mf*

*p*

*pp*

The third system consists of three staves. The top two staves are vocal lines with lyrics. The bottom staff is a piano accompaniment. The lyrics are: "qui - a a - mo - re lan - gue - o.....", "- mo - re lan - gue - o.....", and "qui - a a - mo - re..... lan - gue - o.....". There are dynamic markings *pp*, *mf*, and *p* in the piano part.

7

# DIFFUSA EST GRATIA

a 2 v. s.

Luigi PICCHI

Andantino, senza rigidezza (♩ = 60)

*p* *dolcemente*  
Dif-fusa est

Andantino, senza rigidezza (♩ = 60)

*p*  
Ped

*elastico*

grati-a in labi-is tu-is ..... dif-fusa est grati-a in la-bi-is tu - is

Dif-fusa est gra-ti-a in labi-is tu - is in labi-is tu - is pro -

*mf*

pro - pte-re-a benedixit te

*cresc.*

- pte-re-a benedixit te De-us in æ-ternum et in sæ-culum sæ-cu-li

*mf*  
pro -

*cresc.*

Tast.

2

# BERCEUSE

Giacomo ZANGHI

**Allegretto grazioso**

Fra le bian - che pe-co-rel - le al-la lu - ce delle stelle dai sog-

The first system of musical notation consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a treble clef with a key signature of three sharps (F#, C#, G#) and a common time signature (C). The lyrics are "Fra le bian - che pe-co-rel - le al-la lu - ce delle stelle dai sog-". The piano accompaniment is written in a grand staff with a key signature of three sharps and a common time signature. It features a steady eighth-note accompaniment in the right hand and a simple bass line in the left hand. Dynamics include *p* (piano) and *mf* (mezzo-forte).

-gior - - ni ra-dio - si dei ce - le - sti gaudio - - si

The second system of musical notation continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are "-gior - - ni ra-dio - si dei ce - le - sti gaudio - - si". The piano accompaniment continues with the same eighth-note accompaniment. A *rall.* (rallentando) marking is present in the piano part.

la - - scia il ciel vic - - ne quag-giù ..... il buon Ge -

The third system of musical notation continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are "la - - scia il ciel vic - - ne quag-giù ..... il buon Ge -". The piano accompaniment continues with the same eighth-note accompaniment. A *a tempo* marking is present in the piano part.

- sù il ..... buon Ge-sù a sof - -

The fourth system of musical notation continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are "- sù il ..... buon Ge-sù a sof - -". The piano accompaniment continues with the same eighth-note accompaniment.

- frir a mo - rir. .... Qui nel ge - lo nel-la ne - - ve anche il

The fifth system of musical notation continues the vocal line and piano accompaniment. The lyrics are "- frir a mo - rir. .... Qui nel ge - lo nel-la ne - - ve anche il". The piano accompaniment continues with the same eighth-note accompaniment. Dynamics include *rall.* (rallentando) and *a tempo*.

fred - do ti sia lieve ti sia lie - ve lieto sia nel-le

brac - cia di Ma - ria Nin - - na nan-na

fan le ste - - le ninna nan - - na le pe-corel -

- le nin - - na nan - - na.

Al Rev<sup>mo</sup> Dott. Don Giuseppe ZAVATTARO - omaggio riconoscente

3

# CALENDIMAGGIO

a 2 v. s.

E. BOSIO

Versi di G. BORRA

Allegretto vivace

Pri ma  
Su go

quasi liuto

# LARGHETTO

E. MANDELLI

Op. 178

3

Larghetto (♩ = 63)

Organo

*p*  
Ped.

*rall.* *a tempo* *rall. molto* *dim.*

PIÙ MOSSO

mp

a tempo

rit.

poco cresc.

I. TEMPO

dim.

rall.

dim. e rall.

pp

pp

4

# FINALE BREVE

per armonio od organo

Alessandro De Bonis

**Maestoso**

*ff e marcato*  
Ped.

**MENO**

*movendo un poco*

*movendo*

*Man.* *rit.* *Ped.*

**TEMPO I**

LO STESSO TEMPO

*mf*  
Man.

*cresc. . . . sino . . . . al . . . . . ff*  
Da Capo  
al segno §  
poi segue

Più largo  
lunga

-ve - ra vien con maggio ri-ve-sti - ta di bei fio-ri va-rio-pin - ti qua - leo -  
 -diam ca - len - di - maggio tra le dan - zee in mezzo a' fio-ri. L'uom di ven - tial fi - ne

maggio al-la fe - sta ch'è nei cuo-ri. Prima - ve - ra, tu dol -  
 saggio tra le cop - pee ilie - ti co ri.

*cresc. f* *p SOLO*

-cez-za tu ci do - ni l'al - le - grez - za Pri-ma - ve - ra tu dol -

*portato* *a tempo* *rit.* **CORO**

-cez-za tu ci do - ni l'al - le - grez - za. Pri-ma - ve - ra, tu dol - cez-za tu ci

*riten.* *a tempo* *ff*

do - ni l'al - le - grez - za.

*p*

SOLO

*p*  
L'u - si - gno - lo in dol - ci no - te spande al ven - to sua can - zo - ne: de - gli au -  
Garzon - cel - li spen - sie - ra - ti nei bo - schet - tie tra gliu - li - vi lun - go i

1. 2.

- gel - li l'au - re scu - te tra le fron - di la ten - zo - ne ..... can - ta - no poi  
li - di so - leg - gia - ti lie - ti

CORO

cli - vi ..... Pri - ma da a poi za. da a con le  
seconde parole poi:

- za. Allegro con brio

*brillante* *simili* *seche*

De - us in æ - ter - - num et in sæ - cu - lum sæ - cu - li

pte-re-abene-dixit te De-us in æ - ter-num et in sæ - cu - lum sæ - cu - li

*dim.* *p*

*dim.* *p*

*dim.* *p* *mf*

*Red.*

be-ne-dixit te De - us in æ - ternum ..... et in sæ - cu - lum

be-ne-dixit te De - us in æ - ternum ..... et in sæ - cu - lum

*mf* *3* *3* *p* *rall.*

*mf* *3* *3* *p* *rall.*

*p* *rall.*

sæ - cu - li ..... Al - le - lu - ja al - le - lu - ja.....

sæ - cu - li ..... Al - le - lu - ja.....

*T. P.* *f a tempo* *mf*

*T. P.* *a tempo* *f* *mf*

*Tast. Red.*

⑧

## ADORAMUS TE

per coro a 2 voci pari ed organo

F. Enrico BUONDONNO

O.F.M.

**Larghetto** (♩ = 63)

Voci I. II.

Organo

*pp*

*stent.*

*a tempo*

*ad libitum*

A - do - ra - mus Te Chri - -

- ste

A - do - ra - mus Te Chri - -

*p*

- ste

et be - ne - di - ci - mus ti - - -

*p*

- bi

qui - a per san - ctam cru - cem tu - -

*animando*

*mf*

*mf animando*

qui - a per San - ctam Cru - cem Tu - am re - de - mi - sti

*mf*

- am re - de - mi - sti mun - dum mun -

mun - dum *slargando* re - de - mi - sti *dim.*

- dum re - de - mi - sti mun - dum re - de -

mun - dum. .... *I. TEMPO*

- mi - sti mun - dum. .... *pp*

*sentito* *rall.* *pp*

*I. TEMPO*

- ra - mus Te Chri - ste. .... *rall.*

*rall.* *ppp*

IL MIO PENARE<sup>(1)</sup>

per voce media

Musica di  
Arturo CLEMENTONITesto poetico di  
P. Giovanni B. Bigazzi S. J.

Andante moderato

Il mio pe - na - re è una chia-vi-na

d'o - ro pic - co - la ma che m'apre un gran te - so - ro

È cro - ce ma è la cro - ce di Ge - sù:-----

quan - do l'ab - brac - cio non la sen - to più.

FINE

Non ho contato i giorni del dolore :  
so che Gesù li ha scritti nel suo Cuore.

Vivo momento per momento, e allora  
il giorno passa come fosse un'ora.

Mi han detto che, guardata dal di là,  
la vita tutta un'attimo parrà.

dal § al FINE per le altre strofe  
per completare dopo la VII strofa ripetere la VI

Passa la vita, vigilia di festa;  
muore la morte, ... il Paradiso resta.

Due stille ancora dell'amaro pianto,  
e di vittoria poi l'eterno canto.

(1) Canto per gli ammalati dei Treni Bianchi di Loreto e di Lourdes.

# Espressione ed interpretazione nel canto gregoriano

di ANTONIO GARBELOTTO

Esequire ed interpretare son due coefficienti essenziali che s'impongono nella musica, sia vocale che strumentale, forse molto più in quella che in questa. Difatti quando si tratta di esecuzione su qualsiasi strumento, la cosa presenta aspetti un po' liberi. Un coro che canta od una massa di voci hanno indirizzo tutt'affatto particolare ed unico. La bacchetta del maestro dirige, le voci cantano e procedono sicure. Guai alla musica metronomica!... Spirito che vivifica, intimo sentimento che abbellisce, son doti che s'addicono alla musica in quanto tale.

Sin qui la cosa è molto semplice quando trattasi di musica misurata, in cui la battuta è segnata dal maestro direttore. Più difficile e più problematico apparisce il canto gregoriano, con ritmo libero ed oratorio, con accentuazione di gruppi e di neumi, con dinamica periodale flessuosa e elastica, vale a dire con un insieme di movimenti che si son voluti indicare con termine appropriato: chironomia. Tale sistema, alquanto difficile e poco pratico, è più adatto per un coro molto addestrato alla ritmica gregoriana, non per i nostri cori. Meglio, penso io, accennare colla mano la varia esecuzione dei neumi.

È ciò indispensabile? Vi risponde Padre Antonino Lhoumeau: «... cette direction généralement

est utile» e propone dei «mouvements modérés de la main indiquant l'arsis et la thesis» con sistema tutto suo particolare, molto affine alla chironomia dei gregorianisti, colla differenza che i movimenti ondulatori della mano riescono più semplici e meno artificiosi.

Witt, invece, si allontana da tali principi ortodossi e scrive (*L'Arte di dirigere la musica in chiesa*): «si battono le lunghe in giù, le brevi (anche se sono diverse) in su. Però soggiunge, è sempre meglio poterne fare a meno, anche quando si ha a disposizione un coro numeroso. Che si possa battere il tempo senza ostacolare il libero andamento del canto gregoriano, lo hanno dimostrato ampiamente e praticamente molti bravi direttori di cappella». Si capisce! Egli stesso sà di poggiare su un compromesso. Tale metodo lo porterà inevitabilmente ad una direzione ed esecuzione martellata e pesante. « Il miglior metodo sarà indicare ai cantori, con qualche chiaro e spiccato movimento della mano, i singoli intervalli, le figure melodiche, le parole o frasi da eseguirsi più o meno celermente, o con accento più o meno forte, così che il coro intero si unisca ad un tutto perfetto quasi fosse una voce sola ».

Ora, piuttosto, è bene soffermarci sul modo di concepire l'esecuzione del canto gregoriano, facendo intendere come tale le varie melodie del repertorio, in principal modo le parti variabili di Messe, ove le difficoltà si presentano in tutta la loro interezza. Per far ciò, è assolutamente necessario che si comprenda, o dal maestro si faccia comprendere, il significato liturgico ed espressivo della melodia che si eseguisce, (1), poichè è bene tener presente che liturgia e canto sono sempre intimamente connessi.

Qualche esempio ce ne dimostrerà l'evidenza.

D'indole generale possono essere: *Puer natus* di Natale che va eseguito con effusione e con grazia; *Gaudeamus omnes* e *Viri Galilaei* con festevolezza e robustezza; *Veni Sancte Spiritus* (grad. di Pentecoste) con fervore e supplice accento; *Vidimus Stellam eius* (grad. Epifania) con accorata espressione; *In nomine Iesu* e *Nos autem gloriari* con forza ed espansività.

Vi son brani che presentano caratteristiche: ad es. *Dirigatur Domine* (grad. domenica vigesima nona dopo Pent.) od il *communio Passer invenit* (terza domenica di quaresima) dove il vocalizzo assume un aspetto geroglifico o figurativo, mentre altri, che di per sè presenterebbero senso di mo-

(1) A ciò mirano gli scritti di P. G. B. Le Guevello. P. Ferretti ed il Cardinal Schuster pubblicarono anni fa ec-

cellenti saggi in «Rassegna Gregoriana» quando tali studi erano da noi mal compresi, negletti, misconosciuti.

notonia; van eseguiti con colorito di sostenutezza; *Dominus dixit ad me, Resurrexi et adhuc tecum sum, Spiritus Domini, Ecce advenit, ecc.*

Esorbitano da tale indirizzo estetico gli offertori: *Precaus est Moyses* (domenica dodicesima dopo Pent.) dove la liricità è sempre mantenuta dall'inizio alla fine, con piena aderenza al testo scritturale, avente contorno di risalto e di descrittivismo tagliente e frizzante; *Dextera Domini* (feria V in coena Domini) con tratti pieni d'efficacia e d'intimo anelito; *De profundis* (domenica vigesima terza dopo Pent.) umile e supplichevole; *Vir erat* (domenica vigesima prima dopo Pent.) di sodezza e logicità ammirevoli. Son tutti squarci di rilievo, modulanti in II° Modo: vanno resi con periodare non troppo rigido, nè troppo libero, ma piuttosto accondiscendendo al felice svilupparsi delle idee che sorgono e si presentano con molta spontaneità di fantasia, non occupanti per nulla il secondo posto, data la loro importanza nello sfondo del grande quadro.

Momenti di eccezione e di profondo pensiero liturgico si ritrovano in *Cibavit eos* (Intr. del Corpus Domini); in *Beati mundo corde* e *Iustorum animae* (festa di tutti i Santi); in *Sacerdotes Domini* e

*Quotiescumque manducabitis* (festa del Corpus Domini); in *Hoc Corpus quod tradetur* (Comm. nella domenica di Passione); in alcuni introiti de comune, nell'Offert. *Domine Deus* (Dedicazione delle chiese); nell'Offer. *Angelus Domini* (Feria II dopo Pasqua); nel Comm. *Pascha nostrum* (domenica di Pasqua) ecc.

È in tutti questi un aspetto figurativo proprio da far risaltare e da far rivivere. È il canto liturgico, il canto magnificientissimo della grande madre, la Chiesa Cattolica; perciò l'afflato lirico, l'accento accarezzevole, l'ictus incisivo, sono da infondersi nei canti che accompagnano la liturgia e più particolarmente la grande Azione sacrificale della Messa. Esecuzione ed interpretazione! due coefficienti che sono necessarissimi all'espressività del canto liturgico: ogni cerimonia che accompagna, che decora, che orna le funzioni è perenne omaggio a Dio. Spetta a noi avvicinarvisi con animo pieno di fede, dando perfetta sincronia di devozione, retta intelligibilità alle preci, infondendo a quel canto tutta l'emozione profonda di cui sono capaci i cuori che amano, credono ed anelano alla superna luce della beatifica visione di Dio.

ANTONIO GARBELOTTO

FRATEL EMILIANO

## BIMBO BIONDO

Azione fiabesca in tre atti, di prosa, per ragazzi con il concorso di un adulto, con cori, assoli, danze ad libitum, VIª edizione del libretto, IIIª della musica. A. e C., Torino, 1952.

« Quale concezione del teatro per ragazzi abbia il Fratel Emiliano può desumersi da molti suoi scritti e particolarmente da *L'arte drammatica ed il ragazzo*, uno studio apparso sulla Rivista pedagogica, che dirige da lunghi anni, e che ribadisce le idee da lui già espresse per il « Festival dei ragazzi » di Trieste dello scorso anno.

Una concezione, direi, aristocratica, ed altissima, come intento educativo. Non facilonerie, non sciatte, non scimmiotture nè camuffature d'adulti. Ma il mondo del ragazzo: affetti, situazioni, trasposizioni fiabesche eppure sempre aderenti al mondo sentimentale e fantastico del ragazzo.

*Bimbo Biondo*, prima parte della trilogia della mamma, che comprende un melodramma il « *Re Pastore*, » ed un'opera lirica « *L'aurora smarrita*, » tiene ormai le

# RECENSIONI

nostre scene da un quarto di secolo. Vive per la prodigiosa vita affettiva che l'A. ha saputo comunicargli. Non celebra che l'amore materno, ma mette in bocca e nel cuore de' suoi protagonisti ed interpreti delle espressioni che non dimenticheranno mai più.

La musica, curata dai maestri Fr. Lorenzo, F. Sanna e S. G. Orlando, è aderentissima al libretto. Ora dolce e carezzevole, ora vivace e burlesca, talora con la profondità drammatica d'un'opera lirica, ti conquista in modo indicibile.

È una cosa bella! Non è facile, da realizzarsi. Eppure di tutte le esecuzioni, cui ebbi la fortuna di assistere, non una mi ha disilluso, nonostante molta diversità e possibilità di messinscena e d'interpreti.

Penso che il teatro dei ragazzi non debba essere che così, se davvero vuol essere una palestra educativa dove le giovani generazioni vivano un afflato che li porti ancora verso ideali e forme che non sono del passato, ma sempre più rare

nella nostra bassa ed oscura vita quotidiana, tutta pregna di materialità e così arida di valori spirituali ed umani.

GIUSEPPE MOSSO

LUCIANO MIGLIAVACCA

## RACCOLTA « LAUDATE DOMINUM »

Musica sacra - Milano

Fra i moderni compositori di Musica sacra, il gruppo più numeroso è quello che ci attiene ad un tradizionalismo aggiornato e prudente, mentre più esiguo appare il numero dei giovani più combattivi che costituiscono una specie di pattuglia di punta. Ora, fra i due gruppi, non sapremmo dove collocare questo nuovo combattente che si presenta al torneo della vita artistica con un'armatura tutta propria e con un motto che è nuovo, pur sapendo di assonanze e di risonanze antiche. Non si tratta tuttavia nè di un isolato nè di un indipendente. *Don Luciano Migliavacca* è soltanto un autore che ha una sua parola da dire e che la dice con schiettezza. Nelle brevi pagine di questa sua *Raccolta « Laudate Domi-*

num» (*Mottetti a due voci miste*) edite da *Musica Sarca di Milano*, vi è già l'affermazione di un sicuro programma.

Con la sua arte l'autore si riporta alle pure origini della musica sacra: il *canon gregoriano*, là dove ascende dalla salmodia alla espressione lirica e drammatica, e la *polifonia*, quando, dopo, il connubio della voce corale e di quella strumentale, essa diventa mezzo potente di quella emotività che porterà ai vertici delle Passioni bachiane. Coi soli mezzi di una melodia contenuta in un ambito quasi esclusivamente diatonico e con una polifonia semplice, fluida e spontanea, il Migliavacca raggiunge quella commozione che evidentemente è per lui lo scopo primo ed ultimo di queste sue belle ed interessanti composizioni: ciò che richiede, oltre ad un sentimento di profonda religiosità, anche la bella padronanza di una tecnica quanto mai agguerrita e sicura.

m. e. m.

Da *L'Italia*, 7 ottobre 1952

## FLORILEGIUM MUSICUM

Raccolta di composizioni sacre di Autori antichi e moderni per 2 voci pari, con organo e armonio a cura di A. GARBELOTTO. Ed. musicali Casimiri. Capra - Roma.

La musica vocale a due voci simili pur trovandosi all'origine della Polifonia sacra nel *discantus*, se ha avuto dai Maestri compositori polifonisti del cinque-seicento pochissime composizioni, ha avuto invece dai Maestri dei secoli successivi, e soprattutto dopo il *Motu proprio* di Pio X (22 novembre 1903) un'abbondanza cospicua di composizioni, di cui molte semplici, artistiche, liturgiche.

Composizioni a 2 v. s. di tal genere per le solennità dell'anno liturgico troviamo nei 12 Vol. delle *Melodie Sacre* del M<sup>o</sup> L. Perosi; nei primi quattro Vol. del Perosi stesso, negli altri volumi di valenti autori; il M<sup>o</sup> G. Pagella ha pubblicato 25 offertori, il M<sup>o</sup> De Bonis il *Repertorium vocale* per l'anno liturgico, ma un'Antologia ad hoc sul modello delle altre antologie vocali, comprendente un repertorio di composizioni per tutto l'Anno liturgico: Proprio del Tempo, Proprio dei Santi, Comune dei Santi, altre funzioni liturgiche non era, a mio avviso, ancora stata pubblicata.

Merito grande dell'Ed. Casimiri che ha voluto colmare tale lacuna, affidandone la parte tecnica al M<sup>o</sup> A. Garbelotto. Il M<sup>o</sup> Garbelotto già noto ai lettori di V. B. come nostro collaboratore, ha assolto con diligenza e animo d'artista tale compito. L'Edizione è nitidissima ed elegan-

te. Vi si trovano 97 composizioni di 26 Autori, Composizioni (offertori, inni, mottetti) per tutte le capacità e tutti i gusti. I Maestri di tali complessi corali avranno in esso un utile repertorio cui attingere in tante circostanze del loro lavoro artistico.

MICHELE PESSIONE

LUIGI LASAGNA

## TRE TANTUM ERGO

a 3 v.d. (S. C. B.)  
con accompagnamento.

Sono 3 composizioni di attualità. Non è facile avere sottomano un *Tantum ergo* a 3 voci dispari, di cui 2 voci bianche e una virile. Questi tre sono facili, di effetto, alla portata di qualunque *schola* parrocchiale o d'Istituto. Le voci di fanciulli sono di media estensione; quella virile, per baritono, accessibile a chiunque abbia una voce intonata, quindi facilmente abordabile. Il terzo *Tantum ergo* ha il *Genitori* diverso, brillante sonoro. Musica degna del tempio sacro, melodiosa lineare, devota.

FR. ALBERTINO BERRUTI

GIUSEPPE MOSSO

## SUITE GREGORIANA PER ORGANO E ARMONIO

Edizioni L. Chenna - Torino

Queste pagine rappresentano indubbiamente uno dei più felici accostamenti di una forma moderna anzi modernissima (con tutti gli accorgimenti e ritrovati armonici e contrappuntistici del nostro tempo) a dei melismi gregoriani antichi (i più conosciuti) della liturgia cristiana. Sono cinque pezzi che compongono questa *Suite* gregoriana.

L'Autore, uomo scaltrito quanto pochi altri nel trattamento del genere gregoriano, dà qui una splendida riprova di come si possono usare i temi gregoriani per le forme strumentali. L'organo, la voce più vicina al gregoriano, offre indubbiamente nella sua forma strumentale delle grandi risorse di cui il Mosso ha saputo servirsene abbondantemente oltre che sapientemente.

Leggendo queste pagine il pensiero ricorreva istintivamente a quel Poema Sinfonico «Vetrata di Chiesa» di Respighi che, naturalmente in proporzioni maggiori e più complesse rispetto a questa

*Suite*, pure affonda la sua origine e il suo sviluppo su temi prettamente gregoriani. Anche questa *Suite*, di costruzione polemica, pur sfoggiando una sana e moderna architettura armonica, ci fa intendere di essere sempre in Chiesa, di respingere il clima liturgico delle antiche monodie così care e fresche anche ai nostri tempi. Questo lavoro di media difficoltà per l'esecuzione, dovrebbe certo far parte del repertorio di ogni organista fornito di buon gusto.

Merita ogni successo e divulgazione.

LUIGI LOSS

FRANCO VITTADINI

## LA VITTADINIANA

40 composizioni per organo  
Edizioni Carrara - Bergamo

Con la consueta prestanta editoriale propria delle Edizioni Carrara, sono state riunite in un'unica edizione riesumandole dalle anteriori Raccolte, le composizioni per organo del M. Vittadini. I titoli che le dividono in festose, mistiche, pastorali, serafiche, brillanti denotano il carattere di ciascuna composizione e rivelano in gran parte anche lo stile del maestro. Il Vittadini, considerato alla luce della musica da Chiesa (vocale e organistica) ha una sua fisionomia spiccatamente personale e non si fa certo fatica a distinguerlo. Cresciuto alla musica operistica e sinfonica prima ancora che a quella sacra, il Vittadini ha saputo sfruttare la prima a beneficio della seconda con una risultante di un felicissimo stile che è a un tempo aristocratico, originale, di fine cesellatura, altamente ispirato, inconfondibilmente vittadiniano.

Idea felicissima è stata perciò questa riesumazione che è una doverosa divulgazione della bellezza e bontà della musica di uno dei nostri più cari e valenti Maestri.

LUIGI LOSS

## Novità

LUIGI LASAGNA

## SOLENNI CORALI LATINI

per le feste di:

Cristo Re, S. Giuseppe, D. Bosco, S. M. Mazzarello, B. Dom. Savio.

RISTAMPA

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA



**MOTTETTI:**

- BRANCHINA, *Le sette parole di G. C. in Croce*, a 2 voci pari . . . L. 300
- DE BONIS, 14 mottetti per coro a 2 voci pari . . . L. 300
- *Tredici mottetti* per coro a 3 v. s. bianche o virili . . . L. 200
- LASAGNA, *Solenni Corali latini* per le feste di Cristo Re, S. Giuseppe, Don Bosco, S. M. Mazzarello, B. Dom. Savio. . . . . L. 120
- *Tre Tantum Ergo* a 3 v. d. (S. C. Br.) con accompagnamento . . . L. 200
- *Mottetti*, a 2 voci simili con accompagnamento . . . . . L. 300
- LOSS, *Magnificat*, a 2 voci p. in disteso . . . . . L. 100
- *In memoria*, a 3 v. s. con accompagnamento . . . . . L. 100
- *Cinque mottetti*, a 1, 2, 3 v. p. e d. . . . . L. 130
- DE BONIS, LOSS, PAGELLA: *Tre grandiosi mottetti* a 4 v. d. . . . L. 400
- PAGELLA, *Salve Mater*, Lauda a 2 v. p. con ritornello popolare
- *O Sacrum Convivium*, a 1 v. (Br. o C.) . . . . . L. 100
- *Laudemus Deum*, a 3 v. d. (C. T. B.)
- *Audi Domine*, a 1 v. — pop. L. 100
- *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. Br.) . . . . . L. 120
- ROFF, *Sacerdos et Pontifex*, solenne a 4 voci miste . . . . . L. 60
- VITONE, *Tantum Ergo*, a 3 v. p. con accompagnamento: partitura L. 50, partine L. 10

**MESSE:**

- CIMATTI, *Messa popolare «Salve Mater»* per coro ad una voce: partitura L. 200, parti canto L. 30
- LASAGNA, *Messa da Requiem*, per coro di una voce media: partitura L. 350 parti del canto . . . . . L. 60
- LOSS, *Missa Saecularis*, a 3 v. d. (C. T. B.) partitura . . . . . L. 400 partine canto (staccate) . . . L. 50
- PAGELLA, *Messa «Domenico Savio»*, a 3 voci miste (S. C. e B.): partitura . . . . . L. 350 partine con le 3 v. unite L. 80

- PAGELLA, *Messa in onore di S. F. di Sales*, a 2 voci miste (Contr. e Bar.): partitura . . . . . L. 400 partine . . . . . L. 60
- ROSA: *Messa a Maria Ausiliatrice*, a 3 v. d. (C. T. B.) partitura . . . . . L. 500 parti unite del canto . . . L. 100

**RACCOLTE:**

- AUTORI VARI, *Canzoni al vento* L. 300
- AUTORI VARI, *Raccolta di «Lodi popolari in italiano»* con facile accompagnamento (3ª edizione) . . . L. 900
- *Raccolta di «Canti popolari in latino»* con facile accompagnamento (2ª edizione) . . . . . L. 600
- LOSS, SELVA, LASAGNA, *Tre lodi al B. D. Savio:* partitura . . . . . L. 100 cartolina con solo canto. . . L. 20
- PESSIONE, *Nova Cantica*, antologia liturgica a 3 e a 4 v. p. . . . L. 600

**PER ARM. OD ORG.:**

- DE BONIS, *Pagine d'album*, pezzi caratteristici . . . . . L. 200
- *Pagine d'album*, fasc. 2º . . . L. 250
- LASAGNA, 12 composizioni per armonium od organo . . . . . L. 150
- *Nuova raccolta di pezzi per benedizione ed elevazione* di autori diversi . . . . . L. 750
- *Raccolta di pezzi per Comunione*, di 12 autori . . . . . L. 600
- MOFFA, 11 composizioni per organo od armonio, con due lodi: a S. Rita e al B. D. Savio . . . . . L. 250

**PEZZI PER ACCADEMIE:**

- ALCANTARA, *La Pilarica* . . . L. 100
- LASAGNA, *Barcarola*, a 2 v. p. . . L. 80
- LOSS, *Inno per Prima Messa* . . . L. 50

- PAGELLA, *Canto di farfalle*, a 2 v. p. con acc. di piano: partitura . . . L. 120
- *Inverno*, a 2 v. con acc. di piano L. 120
- *Bacio d'aprile*, a due voci p. con acc. di piano . . . . . L. 120
- *Campane a festa*, a 2 v. p. con accompagnamento di piano . . . L. 120
- *Non treccia d'or*, a 3 v. p. senza accompagnamento . . . . . L. 100
- *Inno - Cantata a Domenico Savio*, a 3 v. d. (C. T. B.) . . . . . L. 150
- *A Te dei canti*, inno d'occasione a 3 v. d. (C. T. B.) . . . . . L. 100

- SCARZANELLA, *Albata*, a 1 v. e coro L. 80
- VITONE, *Inno per Prima Messa* L. 50

**OPERETTE:**

- ALCANTARA, *Trillo d'argento*, operetta drammatica in tre atti: partitura L. 850, libretto L. 150.
- ANGELINI, *Il segreto del Mago*, commedia fiabesca in due tempi: partitura L. 700, libretto L. 80.
- BONOMI, *Sua Altezza vuole così*, in tre atti (commedia brillante): partitura L. 550 libretto . . . . . L. 120
- CIMATTI, *La Madonna del nido*, in un atto (bozzetto), 2ª edizione: partitura L. 250, libretto L. 60. parti d'orchestra (8 strum.) L. 1000
- LASAGNA, *Il cardellino della Madonna*, mistero in due atti, 2ª edizione: partitura L. 250, libretto L. 80.
- LASAGNA, *Paggio Finamore*, in tre atti (az. drammatica), 2ª edizione: partitura L. 600, libretto L. 100.
- MILANO-SANDRE, *Una notte a Castello*, in tre atti: partitura . . . . . L. 500 libretto . . . . . L. 100
- SCARZANELLA, *Remi e maschere*, in tre atti (commedia brillante), 2ª edizione: partitura L. 500, libretto L. 100.
- VESCO, *Il principino di Golconda*, in tre atti (commedia per ragazzi): partitura. L. 350, libretto L. 100 anche per sole fanciulle.

Direttore respon.: Sac. Umberto Bastasi - Registrato al N. 392 del Tribunale Civile di Torino, in data 14-2-1949 - Scuola Tipografica Salesiana - Torino 1953  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO QUARTO